

Firenze *Cultura*

Il caso

Storia della letteratura l'Italia volta pagina La rivincita delle grandi escluse

di Fulvio Paloscia

Cristina da Pizzano, poetessa emigrata alla corte trecentesca di Francia, la prima donna a vivere della sua arte: esclusa. Laura Cereta, scrittrice del Rinascimento, autentica profemministina il cui epistolario non è mai stato pubblicato in Italia (ma negli Stati Uniti sì): esclusa. L'elenco dell'epurazione femminile dal canone letterario italiano di autrici degne d'appartenervi tanto quanto colleghi maschi (in qualche caso, addirittura di più) continua con una quantità impressionante di nomi a cui il filologo Federico Sanguineti rende giustizia. Lo fa nel saggio *Per una nuova storia letteraria italiana* (Argo libri) che l'autore presenta domani alle 19 da Brac (via de Vagellai) in dialogo con Rosaria Lo Russo: uno scritto militante in cui Sanguineti gira il coltello nella piaga di un pregiudizio duro a morire, «nonostante il più antico documento in volgare italiano sia di una donna. Una canzone, e non un foglio notarile, come il Placito Capuano che fino a poco tempo fa era ritenuto l'albore della nostra lingua». Quel pregiudizio vuole «che le donne scrivano per moda, e non per la storia. Una rimozione meno efficace nei tempi più recenti, il Novecento soprattutto. Deledda, Ginzburg, Morante, Ortese. Ma troppo di quello che è stato scritto prima dal genio femminile, è stato dolorosamente tagliato fuori. Meriterebbe invece di entrare nei manuali scolastici».

Un «femminicidio culturale», dice Sanguineti. Di più, un autentico «genocidio intellettuale» figlio del pensiero di Francesco De Sanctis. Che, nella sua *Storia della letteratura italiana*, «trasforma la donna da soggetto a oggetto culturale. A un secolo esatto da un'altra *Storia della letteratura italiana*, quella scritta da Girolamo Tiraboschi, monaco gesuita che in piena apertura illuminista dà alle stampe un'opera inclusiva, di più, celebrativa delle scrittrici, De Sanctis butta via tutto. O quasi. All'autrice attiva, lui preferisce la figura femminile passiva, cioè la donna come personaggio di opere letterarie: De Sanctis ne prende in esame tantissime». Un evidente segno di quei tempi, «perché la letteratura muta con l'avvicinarsi delle classi sociali dominanti. Negli anni in cui De Sanctis scrive la sua opera (il primo volume viene pubblicato nel 1870) l'aristocrazia – che aveva dato grande potere alle donne – ha ceduto il passo alla borghesia, la cui massima realizzazione è nel patriarcato: oggetto di continue occupazioni militari, l'Italia non ha mai avuto un padre da uccidere simbolicamente. Dal punto di vista sociale, la donna non conta niente – riflette Sanguineti – ma è solo tra le mura di casa ad avere un ruolo di potere che in realtà risulta fasullo. Osservando come vanno le cose nel nostro Paese, mi viene da pensare che il potere politico si apra alle donne quando la politica stessa non conta più. Oggi, ad esempio, è l'economia ha preso il sopravvento, e infatti abbiamo per la



una performance): «La donna rivela di aver ceduto alle lusinghe di Paolo durante la lettura della storia di Lancillotto e Ginevra. Proprio nel momento del bacio tra il cavaliere e la donna amata, Paolo prende l'iniziativa e posa le sue labbra su quelle di Francesca. Nel libro galeotto, invece, accade il contrario: è Ginevra a

afferrare con passione il volto di Lancillotto, a avvicinarlo al suo e a unire lungamente le sue labbra a quelle di lui. Erano altri tempi persino per il borghese Dante, ma la sovrapposizione è suggestiva». Già. E De Sanctis, «sulla scia di Foscolo e il suo glorificare la bellezza femminile resa eterna solo se cantata dalla letteratura», va ancora oltre, «sostenendo persino che quella stessa bellezza vada cercata nella figura maschile. Per lui, la letteratura è un esclusivo dialogo virile».

Con l'avvento del Novecento, si diceva, qualcosa cambia. Ma l'elenco delle grandi escluse è comunque lungo. Nella «Sanguineti's list» il filologo (figlio dell'indimenticato Edoardo) ne salva tantissime. Dall'oblio ripescava Clarice Tartufari, contemporanea di Pirandello, autrice de *La testa di Medusa*, testo teatrale dove un padre di famiglia borghese si macchia di femminicidio e il figlio, a conoscenza del delitto, si allea nell'omertà paterna rendendosi di fatto complice, al fine di mantenere intatta la reputazione dell'assassino, sostituito procuratore della Cassazione. «Un'opera in cui l'autrice scava ben più in profondità rispetto all'inconscio freudiano prendendo la distanza dal realismo e dal naturalismo borghese, ma troppo critica nei confronti del patriarcato per avere la considerazione critica e il Nobel che avrebbe meritato». E salva anche la fiorentina Carla Lonzi, ricorda soprattutto come attivista femminista, ma i cui *Diari* (pubblicati nel 1978) «sono un capolavoro letterario di sperimentazione nel confessare tutto di se stessa, a ruota libera, senza falsi e ipocriti pudori, abbattendo generi e categorie stilistiche».

L'epurazione femminile nel canone letterario secondo Federico Sanguineti: «Un femminicidio culturale» Domani da Brac

prima volta un vertice femminile». La celebrazione ottocentesca di Francesca da Rimini secondo l'incontro dantesco ne la *Commedia* è il paradigma del concetto borghese di donna come creatura ritrosa, schiva e passiva, spiega Sanguineti (che nel saggio-dialogo teatrale *Paradiso con Dante e Beatrice* rilegge il poeta da una prospettiva femminile, partendo dalla lettura di dieci studiose, tra cui Hannah Arendt, Joyce Lussu, Luce Irigaray; domani sarà oggetto di

Il libro

Riscatto
Per una nuova storia... di Sanguineti (Argo libri)



ESTAR
ESTAR Via di San Saverio 12 - 50125 - Firenze
BANDO DI GARA
In esecuzione della del. 1795 del 23/12/2022 ESTAR indice una procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per la fornitura di materiale vario per sterilizzazione occorrente alle Aziende sanitarie ed Ospedaliere-universitarie della Regione Toscana (CUI 2022-032-0009), articolata in 34 lotti, con un O.E. di € 14.435.122,54 i.e., durata di 48 mesi. (GARA 8746639). Atti di gara visionabili su <https://estar.toscana.it/>. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18.00 del giorno 13/02/2023, tramite la medesima piattaforma telematica Start. Il Bando di Gara è stato inviato alla GIUE il giorno 27/12/2022. Per informazioni email: sara.panzera@estar.toscana.it.
Il Direttore UOC Dispositivi Medici
Dr. Carmela Gamma

CONSORZIO BONIFICA 5 TOSCANA COSTA
(Provincia di Livorno)
AVVISO DI GARA - PROCEDURA APERTA
Procedura aperta sopra soglia comunitaria ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, per la fornitura di n° 02 trattori nuovi di fabbrica omologati come macchina agricola "PIENO CAMPO" equipaggiati con trinciatrice professionale posteriore a trasmissione idraulica tipo OSMA modello DHLI 220 o equivalenti - Lotto 1 CIG 9591448946 - Lotto 2 CIG 9591474EB9 - CPV 16730000-1 Motori di trazione. L'importo previsto per la fornitura IVA esclusa: **Lotto 1 CIG 9591448946: euro 139.344,00 - Lotto 2 CIG 9591474EB9 euro 139.344,00** totale euro 278.688,00. Aggiudicazione: applicazione del criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 60 e 95 comma 4, del D.Lgs. 50/2016. Le offerte, accompagnate dalla documentazione amministrativa, dalla cauzione provvisoria e quant'altro previsto in conformità al bando e disciplinare di gara, devono essere presentate esclusivamente mediante Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana presente all'indirizzo <https://estar.toscana.it> entro il termine perentorio delle ore 12,00 di 13/02/2023. Il bando integrale è pubblicato sulla GIUE in data 28/12/2022 e sulla GIUR V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 3 del 9.01.2023 e può essere scaricato al seguente sito: <https://estar.toscana.it>, unitamente alle informazioni e agli atti. Per info: da lunedì a venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Tel.: +39 0565-857678/73/23. Campiglia Maritima (LI) 10.01.2023
Il Dirigente amministrativo Dott. Alessandro Fabbrizzi